



**ATTIVITA' DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E/O INIZIATIVE DI
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE TRIENNIO 2021-2022-2023**

Titolo iniziativa	Descrizione attività	Risultati ottenuti	Stato iniziativa
"Un orto nel deserto"	<p>Il progetto sostenuto con i Fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese nasce come progetto pilota sperimentale e intende sostenere lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare del popolo Saharawi, attraverso la realizzazione di un orto a sistema idroponico presso il campo di Auserd in Algeria. L'idea nasce dal fatto che purtroppo nei campi profughi Saharawi, la situazione alimentare è drammatica e non esiste quasi agricoltura a causa delle condizioni climatiche, della scarsità dell'acqua e delle tempeste di sabbia. Il sistema a tecnica idroponica permette di superare le difficoltà legate all'eccessiva intensificazione colturale, alla "stanchezza" dei terreni ed al contenimento delle malattie delle piante; di ampliare i calendari di</p>	<p>-R1. N.1 orto sociale con sistema idroponico realizzato e conseguenziale produzione locale aumentata;</p> <p>-R2. n. 15 locali formati in gestione di colture idroponiche e conseguenziale trasferimento di competenze.</p>	Concluso

	raccolta con una continuità dell'offerta; di raggiungere rese produttive e qualitative superiori; di limitare l'impatto ambientale.		
“Un orto nel deserto da realizzare nei campi profughi Saharawi”	Il progetto finanziato dai Fondi Otto per Mille IRPEF a diretta Gestione Statale A.F. 2019 rappresenta l'ampliamento del progetto pilota descritto sopra, stavolta esteso a n. 5 campi profughi Saharawi in Algeria, con lo stesso obiettivo di sostenere lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare del popolo Saharawi. Data la buona riuscita dell'iniziativa precedente, si è cercato di ottemperare alle necessità di assicurare, o in alcuni casi incrementare, la disponibilità di cibo fresco e sano nelle zone in cui le normali coltivazioni sono praticamente impossibili. Anche in questo caso, il sistema di coltivazione idroponico, con il minimo sfruttamento del suolo, permette di coltivare in zone aride, poco fertili, con risorse idriche limitate o in alcuni casi assenti. Il sistema permette infatti, controllando i normali parametri della coltivazione (pH, EC,	I risultati attesi che si propone il progetto in fase di attività conclusa sono i seguenti: -R1. Modello di impianto per Agricoltura idroponica in ambiente desertico e documenti di formazione e didattica per la diffusione. -R2. Rete di orti sviluppati nei campi profughi, con produzione agricola aumentata. -R3. n. 30 locali formati con competenze tecniche per lo sviluppo di sistemi di agricoltura idroponica. -R4. Eventi di informazione sulla situazione del popolo Saharawi.	In corso

	<p>ecc), di massimizzare le rese e ottenere cibi salutari in quanto privi di qualsiasi tipo di patogeno terricolo”. Grazie all'idroponia è possibile realizzare le cosiddette “colture fuori suolo”, che prevedono l'impiego dell'acqua come veicolo per il trasporto delle sostanze nutritive (“lavoro dell'acqua”, dal greco “hydro” acqua e “ponos” lavoro).</p>		
<p>“Programma solidaristico di Accoglienza temporanea per i minori provenienti dalla Bosnia Erzegovina”</p>	<p>L'Associazione si occupa di accoglienze temporanee per minori stranieri provenienti dalla Bosnia Erzegovina dal 1992. Il progetto viene realizzato due volte l'anno: durante il periodo estivo e in occasione delle festività natalizie. I bambini ospitati rappresentano le etnie diverse dell'intero territorio della Bosnia Erzegovina. Hanno un'età compresa tra i 6 anni e i 18 non compiuti, e provengono dagli Orfanotrofi della Bosnia Erzegovina e dalle famiglie più bisognose, selezionate dai servizi sociali. I minori vengono ospitati dalle famiglie che aderiscono all'iniziativa. Il Programma di accoglienza ha dimostrato con successo</p>	<p>Grazie all'impegno delle famiglie accoglienti e alla forza di volontà dei bambini, sono stati e sono ancora attualmente raggiunti importanti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> -R1 Promosso un futuro volto ad avere maggiore serenità per i giovani bosniaci. -R2 Incentivata l'integrazione sociale dei bambini bosniaci ai fini di una società più coesa. -R3 Intensificato il coinvolgimento dei bambini accolti in ogni aspetto della vita quotidiana. 	<p>In corso</p>

	<p>la sua capacità di favorire l'integrazione e la coesione sociale, creando un ponte tra l'Italia e la Bosnia-Erzegovina. Inoltre, questo programma, ormai consolidato nel tempo, continua a suscitare grande interesse e a rappresentare un modello di solidarietà internazionale.</p> <p>Accogliere un bambino è un gesto di grande generosità che va oltre l'ospitalità.</p>		
#ilmondoèbelloperchèvario	<p>Il Progetto mira a promuovere una cultura positiva di inclusione e valorizzazione delle differenze individuali e sociali. Partendo dall'Art. 3 della Costituzione ("Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"), il progetto s'indirizza ai bambini in età scolare, promuovendo una cultura che favorisca l'aggregazione, la valorizzazione di ciò che appare come diverso, la curiosità verso abitudini, costumi, mondi distanti dall'esperienza comune, in un'ottica di rispetto</p>	<p>-R1 Stimolata la comprensione delle altre culture e il valore aggiunto di una società multiculturale;</p> <p>-R2 Rafforzata la disponibilità alla comprensione di "visioni del mondo" diverse dalle proprie;</p> <p>-R3 Promossi il dialogo e la convivenza costruttiva fra soggetti appartenenti a culture diverse;</p> <p>-R4 Facilitato l'incontro tra i protagonisti della relazione educativa: alunni, docenti e genitori.</p>	Concluso

	<p>reciproco e attenzione all'altro, coinvolgendo direttamente e indirettamente anche le famiglie dei piccoli partecipanti. La scuola ha il ruolo di trasferire valori e atteggiamenti positivi ai bambini, attraverso un percorso formativo che parte dall'idea che l'identità culturale di un bambino si costruisce e ricostruisce nel confronto con gli altri. Le attività sono organizzate sotto forma di laboratori didattici culturali rivolti ai bambini, con il supporto indispensabile degli insegnanti, mediatori preziosi di questo percorso di crescita, ai quali sono stati dedicati specifici momenti informativi circa le finalità e le metodologie del progetto.</p>		
--	--	--	--


